

Crédit-Ambroveneto
Il magistrato dà ragione
ai francesi: possono
comprare quel «pacchetto»



Giovanni
Bazoli
presidente del
Nuovo Banco
Ambrosiano

MILANO Il presidente del la prima sezione civile del tribunale di Milano, Clemente Papi, ha respinto la richiesta del Crédit Agricole di sequestrare le azioni del Nuovo Banco Ambrosiano poste in vendita dalla Banca Popolare di Milano. Analogamente il tribunale ha respinto le altre richieste avanzate dalla stessa l'Popolare e dalla Gemina nei confronti del Crédit Agricole.

Il conflitto sembra quindi tornare al punto di partenza? Ma non è così. Nel testo della propria sentenza, Clemente Papi entra nel merito della questione sposando decisamente le tesi della banca francese e dei suoi alleati all'interno del Banco. Il sequestro dei titoli infatti è stato regolato solo prendendo atto del formale impegno della Popolare di non cedere le azioni ad altri fermi restando il diritto della banca francese di considerarsi acquirente dell'intero pacchetto.

L'interpretazione letterale e sistematica del patto di sindacato — scrive Papi — porta conclusioni favorevoli per la tesi sostenuta dal Crédit Agricole e dagli altri membri del sindacato contrapposti alla Gemina. E per dare maggiore forza alla propria asserzione Papi allega il testo integrale del 4 articolo del patto che stabilisce a chiare lettere che il comitato direttivo del sindacato può decidere a maggioranza del diritto di prelazioni a favore di terzi. Nonostante l'ostilità della Gemina quindi Bari e gli altri avevano il diritto di opporsi all'ingresso delle Generali e di proporre l'affare alla banca transalpina. Si tratta di una affermazione di importanza decisiva anche per l'eventuale «codadi-guadagno». La finanziaria aggiudica la Gemina si fa forte delle lentezze della magistratura di causa potrebbe essere assai lunga e l'affare potrebbe essere inviato per mesi e forse per anni. Non è meglio un accordo?

Come andrà a finire adesso? Circolano a Milano le ipotesi più fantasiose sui possibili accordi di compromesso. La Gemina si trova ora nella situazione paradossale di essere batuita sul proprio campo da una solita salomoniana una volta di più il mercato ha dimostrato di essere in condizioni di estrema debolezza che lo rendono ipensabile alle notizie negative. Tra i primi hanno accusato una fles-

ca che consenta il contemporaneo ingresso del Banco sia del Crédit Agricole che delle Generali. Ma difficilmente dopo la sentenza di ieri i francesi accetteranno una soluzione del genere. In assenza di un accordo generale però non rimane che la causa ordinaria per stabilire chi abbia diritto di acquisire la quota della Popolare. La Gemina si fa forte delle lentezze della magistratura di causa potrebbe essere assai lunga e l'affare potrebbe essere inviato per mesi e forse per anni. Non è meglio un accordo?

Nel dibattito sulla Finanziaria il senatore del Pci Luciano Barca propone l'eliminazione temporanea dell'imposta sui Bot e sui titoli pubblici con lo scopo di ridurre il tasso di interesse che lo Stato deve sborsare (circa 20 mila miliardi). Toni analoghi nella proposta di Paolo Sylos Labini bisogna modificare radicalmente il sistema di tassazione sostituendo la cedolare

ciano Barca che propone ieri mattina nel dibattito al Senato sulla Finanziaria ha proposto (lo aveva già fatto in commissione) l'eliminazione temporanea — fino alla unificazione con le norme della Comunità europea — dell'imposta sui Bot e sui titoli pubblici con lo scopo di ridurre subito il tasso di interesse nominale e contenere di conseguenza il fabbisogno da finanziare. Ferme restano da lui precisato che per abbassare i tassi la via migliore è la riduzione del deficit commerciale. Tutte le proposte che in sede di commissione non erano state raccolte. Certo, ha detto ieri in aula Luciano Barca — non si può dire che gli altri tassi valgano come misura restrittiva essi tendono ad essere trasferiti come costi sui prezzi (come appunto sostiene Paolo Sylos Labini) e quindi hanno un

effetto inflazionistico. Il tasso dei Bot ha proseguito il senatore comunista è diventato un tasso di riferimento per tutti gli altri tassi di interesse occorre prendere atto che questa «traslazione» è un fatto ormai consolidato e convere ai ripari. Il cambiamento del sistema di tassazione dovrebbe dunque contenere la spinta inflattiva e nel contempo far risparmiare allo Stato circa 20 mila miliardi la «levata» è calcolata in 2 punti ciascuno dei quali costa allo Stato 10 mila miliardi solo in parte compensati dall'imposta Barca osserva che non si tratta di una partita di gioco neutrale perché viene scaricata sulla inflazione quindi su tutti i tassi con ovvie ripercussioni sul sistema produttivo. Ma il rimedio proposto non finisce per colpire anche i redditi del risparmio familiare? Per Luciano Barca occorre sempre distinguere tra capitale e risparmio. «Mi sembra che pochi di dogmatismo — dice — la pretesa di tassare il risparmio delle famiglie come conseguenza del principio che vanno tassati i capitali. Tanto più che quando il risparmio in Bot diventa capitale di impresa questo viene tassato dall'Irpef. E quindi — conclude — esentare le famiglie non significa fare un regalo al capitale». Si tratta, come si intuisce degli echi di un dibattito teorico vivace è tutt'altro che prossimo alla conclusione. Sylos Labini osserva che la strada della cedolare «umida» (i redditi da interessi nella dichiarazione dei redditi) è già stata percorsa negli Usa. Tra gli altri vantaggi, permette di graduare l'intervento fiscale e, poiché comporta l'attenuazione del segreto bancario, contribuisce alla lotta alla grande criminalità.

BORSA DI MILANO

«Corbeilles» in quarantena

MILANO Perdita secca dell'1% per la borsa valori che stava fatidicamente cercando di recuperare terreno e di uscire dalla quarantena in cui si trovava dopo il lunedì nero di metà ottobre. Gli sfiori dei giorni scorsi (delle ultime otto settimane sedute erano terminate in rialzo e una in perdita) sono stati però vanificati dai nuovi salvi neppure il Nuovo Banco Ambrosiano in calo dello 0,85% ma sempre compreso da mani attive già in precedenza. Questo è andamento dei titoli più capitalizzati: Generali -0,79%; Fiat -0,96%; Fiat Prv -0,98%; Sette -0,91%; Sip -0,69%; Olivetti -0,70%; Montecatini -0,93%; Alleanza -0,72%; Ras -1,79%; Comit -1,55%; Mediobanca -1,52%; Fondiaria -0,91%; Nuovo Banco -0,85%; Fidis -2,48%; Agnelli -0,9%; Nuovo Banco -1,53%; Sal -0,84%; Gemina -2,49%; Ferfin -2,01%; Toro -2,22%; Italcementi -0,85%; Italimpianti -1,64%; Ifil -1,63%; Prelli spa -0,91%; Assitalia -1,58%. □ RG

INDICI MIB

Indice	Valore	Prez.	Var. %
INDICE MIB	116.800	-0,85	
ITALCEMENTI R NC	59.800	-0,33	
ALIVAR	11.580	-2,68	
B FERRARESI	38.980	0,23	
ERIDANIA	7.200	-0,14	
ERIDANIA R NC	3.200	-0,33	
ZIGNAGO	7.780	-0,28	
ASSICURATIVE			
ABEILLE	11.500	-0,27	
ALLEANZA	42.780	-0,72	
ALLEANZA RI	3.800	-0,28	
ASBITALIA	14.251	-1,58	
AUSONIA	1.873	-0,23	
FATA ABS	13.500	-0,82	
FIRS	1.775	-0,28	
FIRS RISP	700	-1,69	
GENERALI	41.580	-0,79	
ITALIA	13.400	-2,83	
FONDIARIA	55.200	0,09	
PREVIDENTE	21.600	0,00	
LATINA	14.549	-0,84	
LATINA R NC	5.630	-1,92	
LLOYD ADRIA	17.750	0,67	
LLOYD RNC	10.000	-1,77	
MILANO	23.400	-1,22	
MILANO R NC	15.275	-2,08	
RAS	27.500	-1,79	
RAS RI	12.600	-0,79	
RAS RI GE 89			
SAI	17.800	-0,84	
SAI RI	7.800	0,13	
SUBALP ABS	25.400	-0,78	
TORDO	21.000	-1,22	
RECORDATI R NC	12.300	-1,05	
PERLIER	1.250	-2,34	
PIERREL	2.760	-0,86	
PIERREL R NC	1.220	0,00	
PIRELLI SPA	3.060	-0,91	
PIRELLI R NC	2.240	-0,31	
PIRELLI R	12.600	-0,37	
PIRELLI R NC	1.200	-0,37	
PIRELLI R	2.700	-0,37	
PIRELLI R	1.450	-0,31	
PIRELLI R	2.714	-0,39	
FISCI	2.150	-0,55	
FISCI R NC	3.305	-0,30	
MANULI CAVI	4.885	0,21	
MARANGONI	6.100	-2,15	
MIRALA	56.800	-0,68	
MONTEDISON	1.810	-0,93	
MONTEDISON R NC	1.111	-1,51	
MONTEFIBRE	1.320	-0,75	
MONTEFIRE R NC	1.000	-0,79	
CENTRO NORD	20.700	-2,36	
PERLIER	1.250	-2,34	
PIRELLI	2.760	-0,86	
PIRELLI R	1.200	-0,29	
PIRELLI R	2.700	-0,37	
PIRELLI R	1.450	-0,31	
PIRELLI R	2.714	-0,39	
PIRELLI R	1.200	-0,37	
PIRELLI R	2.700	-0,37	
PIRELLI R	1.450	-0,31	
PIRELLI R	2.714	-0,39	
PIRELLI R	1.200	-0,37	
PIRELLI R	2.700	-0,37	
PIRELLI R	1.450	-0,31	
PIRELLI R	2.714	-0,39	
PIRELLI R	1.200	-0,37	
PIRELLI R	2.700	-0,37	
PIRELLI R	1.450	-0,31	
PIRELLI R	2.714	-0,39	
PIRELLI R	1.200	-0,37	
PIRELLI R	2.700	-0,37	
PIRELLI R	1.450	-0,31	
PIRELLI R	2.714	-0,39	
PIRELLI R	1.200	-0,37	
PIRELLI R	2.700	-0,37	
PIRELLI R	1.450	-0,31	
PIRELLI R	2.714	-0,39	
PIRELLI R	1.200	-0,37	
PIRELLI R	2.700	-0,37	
PIRELLI R	1.450	-0,31	
PIRELLI R	2.714	-0,39	
PIRELLI R	1.200	-0,37	
PIRELLI R	2.700	-0,37	
PIRELLI R	1.450	-0,31	
PIRELLI R	2.714	-0,39	
PIRELLI R	1.200	-0,37	
PIRELLI R	2.700	-0,37	
PIRELLI R	1.450	-0,31	
PIRELLI R	2.714	-0,39	
PIRELLI R	1.200	-0,37	
PIRELLI R	2.700	-0,37	
PIRELLI R	1.450	-0,31	
PIRELLI R	2.714	-0,39	
PIRELLI R	1.200	-0,37	
PIRELLI R	2.700	-0,37	
PIRELLI R	1.450	-0,31	
PIRELLI R	2.714	-0,39	
PIRELLI R	1.200	-0,37	
PIRELLI R	2.700	-0,37	
PIRELLI R	1.450	-0,31	
PIRELLI R	2.714	-0,39	
PIRELLI R	1.200	-0,37	
PIRELLI R	2.700	-0,37	
PIRELLI R	1.450	-0,31	
PIRELLI R	2.714	-0,39	
PIRELLI R	1.200	-0,37	
PIRELLI R	2.700	-0,37	
PIRELLI R	1.450	-0,31	
PIRELLI R	2.714	-0,39	
PIRELLI R	1.200	-0,37	
PIRELLI R	2.700	-0,37	
PIRELLI R	1.450	-0,31	
PIRELLI R	2.714	-0,39	
PIRELLI R	1.200	-0,37	
PIRELLI R	2.700	-0,37	
PIRELLI R	1.450	-0,31	
PIRELLI R	2.714	-0,39	
PIRELLI R	1.200	-0,37	
PIRELLI R	2.700	-0,37	
PIRELLI R	1.450	-0,31	
PIRELLI R	2.714	-0,39	
PIRELLI R	1.200	-0,37	
PIRELLI R	2.700	-0,37	
PIRELLI R	1.450	-0,31	
PIRELLI R	2.714	-0,39	
PIRELLI R	1.200	-0,37	
PIRELLI R	2.700	-0,37	
PIRELLI R	1.450	-0,31	
PIRELLI R	2.714	-0,39	
PIRELLI R	1.200	-0,37	
PIRELLI R	2.700	-0,37	
PIRELLI R	1.450	-0,31	
PIRELLI R	2.714	-0,39	
PIRELLI R</			